

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

XXX settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello
che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo
che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme,
è stata recisa:
essi periranno
alla minaccia del tuo volto.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere
e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto
| e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (*Lc 13,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti ringraziamo!

- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.
- Tu tracci per noi una strada anche quando ci resta nascosta e parli sempre al nostro cuore anche quando noi non ti ascoltiamo.
- Tu mostri la tua fedeltà a noi che ti rinneghiamo e compi sempre le tue promesse nonostante i nostri dubbi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104,3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ef 6,1-9

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

¹Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. ²«Onora tuo padre e tua madre!». Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: ³«perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra». ⁴E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore. ⁵Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, ⁶non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere

agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio, ⁷prestando servizio volentieri, come chi serve il Signore e non gli uomini. ⁸Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero, riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

⁹Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che il Signore, loro e vostro, è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

Rit. Fedele è il Signore in tutte le sue parole.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati
mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 13,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²²passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. ²³Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: ²⁴«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”.

²⁶Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. ²⁷Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. ²⁸Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

²⁹Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 19,6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un duro combattimento spirituale

Mentre sale a Gerusalemme, Gesù si sente rivolgere una domanda da qualcuno in mezzo alla folla: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?» (Lc 13,23). La salvezza sarà riservata a pochi giusti

oppure la misericordia di Dio aprirà a molti le porte del cielo? La risposta di Gesù ci sorprende. Esclude la divisione predestinata tra i sommersi e i salvati che la domanda implica, ed è invece un appello pressante rivolto a tutti: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» (Lc 13,24). Le parole di Gesù esprimono esigenze radicali e chiedono di essere ascoltate con attenzione. Gesù, in realtà, non prende in considerazione quale sia il numero, grande o piccolo, di coloro che si salveranno. Anche i discepoli di Gesù non devono cadere nella tentazione di fare il censimento, misurando e circoscrivendo il numero dei salvati. Chi si lascia trascinare dalla logica dell'esclusione si allontana dal cuore di Gesù, che a ciascuno di noi chiede: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». Sforzatevi! Lottate! Entrate nell'agone (*agoníesthe*). Ciò che Gesù mette in evidenza è la necessità e l'urgenza della lotta, della fatica. Nel cammino verso il regno c'è una lotta da condurre, un duro combattimento, che è «la buona battaglia della fede» (1Tm 6,12).

Nessuna illusione: la sequela di Gesù è a caro prezzo, costa fatica e impegno, richiede di combattere con le armi spirituali, a volte fino all'agonia, alla lotta davanti alla morte, come l'ha vissuta Gesù (cf. Lc 22,44). Il detto sulla porta stretta non vuole impedire l'entrata, vuole invece indirizzare le forze nel giusto cammino, offrire la chiave della porta giusta ed evitare che s'imbocchi una via il cui esito sarà inesorabile: «Allontanatevi da me, voi tutti

operatori di ingiustizia!» (Lc 13,27). Certo, siamo sempre pronti a scusarci e difenderci: «Signore, abbiamo mangiato e bevuto davanti a te, celebrando la tua cena, l'eucaristia! Ti abbiamo ascoltato quando predicavi nelle nostre piazze!» (cf. v. 26). Siamo sempre pronti a vantare meriti dovuti all'appartenenza religiosa o alla nostra presunta buona condotta. Ma non è questo che conta agli occhi del Signore: «Voi, non so di dove siete» (Lc 13,27). Non conteranno l'appartenenza religiosa, la frequentazione delle funzioni, nemmeno la conoscenza della sacra Scrittura. Da questa consapevolezza deriva il nostro primo sforzo: la parola del Signore e la partecipazione all'eucaristia devono trasformarci, renderci capaci di operare il bene e la giustizia. Altrimenti rischiamo di vivere nell'illusione di una vita cristiana. Sappiamo quanto sia facile considerare la frequentazione in chiesa, il servizio pastorale, l'appartenenza a una comunità monastica come garanzia di salvezza, come «tassa di assicurazione», come la nostra sicurezza. Su questo dobbiamo lottare perché Gesù ci ammonisce severamente avvertendoci che sono pochi che riescono a resistere a questa deviazione. E tuttavia, questo aspro ammonimento di Gesù ci consegna indirettamente un tesoro nascosto. In queste parole dure, Gesù ci apre il suo cuore: egli non cerca buoni esecutori, disciplinati operatori da comandare, ma persone con le quali entrare in comunione, compagni di viaggio con cui condividere il cammino. Gesù cerca amici e quell'invito è per noi.

Signore Dio, tu che sei Padre misericordioso di tutti i tuoi figli, trasforma, ti preghiamo, il nostro cuore in un cuore amico di Gesù tuo Figlio e nostro fratello, affinché mettiamo in pratica la sua parola e sappiamo rivelare il tuo volto di amore ai nostri fratelli e alle nostre sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Germano, vescovo di Capua, discepolo di Benedetto (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Zenobio, ieromartire (285), e Zenobia, sua sorella, martire (ca. 305); Sciuscianik, martire (475) (chiesa georgiana); Giuseppe Giandieri, catholicos (1770) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Giovanni Colobos, monaco (409); Eliseo, profeta (IX sec. a.C.).

Luterani

Godescalco, monaco e teologo in Francia (868); Jakob Sturm, borgomastro a Strasburgo (1553).